



LA SANTA MESSA

Alla S. Messa siamo tutti protagonisti, chiamati a partecipare:
lo vogliamo fare consapevolmente.

Liturgia della Parola

Alla mensa della Parola:

“...non di solo Pane vive l'uomo, ma di ogni Parola che esce dalla bocca di Dio” (GESÙ)

*Il Signore ci parla e ci chiede ascolto.
Noi accogliamo la sua Parola e gli rivolgiamo le nostre preghiere*

Le Letture, tratte dalla Bibbia, la professione di fede e la preghiera dei fedeli costituiscono la Liturgia della Parola.

La Parola di Dio viene proclamata da un luogo speciale della chiesa, l'**AMBONE**, il luogo riservato alla proclamazione della Parola di Dio e alla sua spiegazione.

NOTA: Anni fa la Parola si proclamava e si spiegava dal PULPITO. Oggi non si usa più, perché aiutati dal microfono.



Il libro che riporta le letture della S. Messa tratte dalla Sacra Scrittura si chiama **LEZIONARIO**.

Il **MESSALE** invece è il libro dell'altare e contiene le preghiere riservate al sacerdote.



Quello del LETTORE è un vero e proprio ministero. Per questo il lettore deve essere ben preparato, soprattutto spiritualmente, ma anche tecnicamente: avrà cura di preparare bene, in anticipo, le letture, meditando il testo, senza farlo all'ultimo momento. Cercherà poi di ambientarsi con l'ambone, il lezionario, il microfono.

Stiamo seduti in ascolto, mai scomposti o distratti.

- 1- La **PRIMA LETTURA** è tratta dall'Antico Testamento o dagli Atti degli Apostoli, prepara l'assemblea all'ascolto del Vangelo ed è spesso correlata al brano del Vangelo.
- 2- Il **SALMO RESPONSORIALE** è la risposta del popolo alla Parola ascoltata. I Salmi sono preghiere antichissime e bellissime che da sempre hanno accompagnato i credenti. Il ritornello, che ripetiamo o cantiamo tutti insieme, riassume quanto la Parola di Dio ha detto: lode, acclamazione, ringraziamento, supplica.



- 3- La **SECONDA LETTURA** è tratta dagli scritti del Nuovo Testamento: Atti o lettere degli Apostoli, Apocalisse. Non sempre è legata al Vangelo.

Ora ci alziamo in piedi in segno di rispetto e onore a Cristo presente nel Vangelo.

- 4- L' **ACCLAMAZIONE o CANTO AL VANGELO**: l'assemblea accoglie e saluta il Signore che sta per parlare nel Vangelo. Il versetto che viene letto o cantato è preceduto dall'**ALLELUIA**, che significa "lodate Dio" (si omette in tempo di Quaresima).
- 5- Il Sacerdote introduce al Vangelo con "Il Signore sia con voi"; mentre rispondiamo "**Gloria a te o Signore**" all'annuncio del Vangelo, si fa un piccolo segno di croce sulla fronte, sulle labbra e sul petto, per dire: "la tua Parola, Signore, sia nella mia mente, sulle mie labbra, nel mio cuore".



- 6- Il **VANGELO**: "*Gesù ci parla!*" Il Vangelo viene proclamato dal sacerdote o dal diacono. Alla fine della lettura colui che ha letto il testo dice: "*Parola del Signore*" e bacia il Lezionario: le parole di Cristo sono segno di Cristo. E noi riconosciamo che è Cristo che ci ha parlato, rispondendo: "*Lode a te, o Cristo!*" (altri segni sono la presenza dei ceri e, nelle celebrazioni più solenni, l'incenso).

Ci mettiamo seduti in ascolto.

- 7- L' **OMELIA**: è parte integrante della Liturgia della Parola. Spiega le Letture ascoltate e ci fa riflettere su ciò che la Parola di Dio dice oggi a noi cristiani che vogliamo vivere secondo la nostra fede. E' di solito tenuta dal sacerdote celebrante.

Ci alziamo in piedi.

- 8- La **PROFESSIONE DI FEDE**: il CREDO è la prima risposta dei fedeli alla Parola di Dio, che è stata loro annunciata; è importante affermare la nostra fede prima di andare avanti nella celebrazione dell'Eucarestia: se non credi, non ha senso che tu resti in chiesa! Il Credo si recita tutti insieme.

Disponiamo di due testi del Credo: Uno chiamato **Simbolo degli Apostoli** (più breve) che viene solitamente usato in Quaresima, nel tempo di Pasqua; e quello (più lungo) che, come "regola della fede", si rifà ai Concili di Nicea e Costantinopoli (**Simbolo Niceno-Costantinopolitano**). Contengono le principali verità della nostra fede.



- 9- La **PREGHIERA UNIVERSALE o DEI FEDELI**: è detta così perché appartiene a tutti i fedeli. E' la seconda risposta dell'assemblea alla Parola di Dio, espressa attraverso la preghiera. La successione delle preghiere è per: 1) le intenzioni della Chiesa; 2) la società, la salvezza di tutto il mondo e i governanti; 3) coloro che si trovano in particolari difficoltà; 4) la comunità ecclesiale locale. Possono essere formulate altre preghiere occasionali. Il celebrante introduce la preghiera con una breve monizione e la conclude con un'orazione. L'Assemblea esprime la sua adesione con un'invocazione dopo ogni intenzione.

La spiegazione continua...